Il Parlamento: sviluppo e meno tasse

Sì della maggioranza al governo sul Def. «Ora tagli alla spesa»

-1,2%

Il calo del Pil italiano previsto per il 2012 dal governo, -1,6% per il centro studi Ref

Il federalismo

Nella risoluzione un emendamento leghista sulla realizzazione del federalismo fiscale

Pdl e nuova fase

Cicchitto: «Una nuova fase di politica economica è una delle condizioni per la durata del governo»

ROMA — «Da questo momento in avanti la priorità del governo non può essere che la crescita dell'economia». La maggioranza che appoggia il governo approva il Documento di economia e finanza, ma lancia anche un preciso avvertimento. «Entro settembre», recita un passaggio della risoluzione di maggioranza proposto da Mario Baldassarri (Fli) al Senato, serve un piano per stimolare l'economia. E come sottolinea il presidente dei deputati del Pdl, Fabrizio Cicchitto, «il decollo di una nuova fase della politica economica del governo è anche una delle condizioni per la sua durata».

L'invito è stato naturalmente accolto dall'esecutivo di Mario Monti, che dà l'impressione di voler accelerare il progetto al quale lavora da tempo. Già la prossima settimana potrebbe esserci una prima valutazione del Consiglio dei ministri sul piano per la revisione della spesa pubblica, ma sarebbero in fase avanzata anche un altro pacchetto di semplificazioni e di liberalizzazioni.

L'appoggio al Documento di finanza pubblica, che conferma il pareggio nel 2013 «senza altri interventi correttivi» sottolinea la maggioranza, è stato ampio alla Camera e un po' meno al Senato, soprattutto per via delle tante assenze. A Montecitorio la risoluzione di Pdl, Pd e Terzo polo ha ottenuto 389 voti favorevoli e 56 contrari, con 11 astenuti, mentre a Palazzo Madama i sì sono stati 170 (la maggioranza avrebbe 280 voti), i no 24 e gli astenuti 4.

L'enfasi sulla crescita non è tuttavia l'unica sottolineatura sulla politica economica. Pdl, Pd e Terzo polo chiedono la riduzione della pressione fiscale, di accelerare l'abbattimento del debito, di sollecitare alla Ue gli *eurobond* e un ruolo più attivo della Bce, ma anche di utilizzare la Cassa depositi e prestiti come strumento per finanziare gli investimenti e favorire il rimborso dei debiti dello Stato verso le imprese. Su proposta della Lega, è stato accolto al Senato anche un emendamento alla risoluzione che attribuisce «fondamentale importanza alla realizzazione del federalismo fiscale».

Le risorse derivanti dalla *spending review* e dalla lotta all'evasione «devono essere prioritariamente destinate, fermo restando l'obiettivo del pareggio di bilancio, alla riduzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro e da impresa, ridefinendo nell'ambito della riforma fiscale un nuovo patto tra Fisco e contribuenti» e se dovessero esserci risorse eccedenti metterle a servizio del piano di riforme Europa 2020, sempre finalizzate alla crescita.

Nello stesso tempo andrebbe accelerato «l'abbattimento del debito pubblico» anche con «un piano straordinario di dismissioni del patrimonio pubblico». E accompagnare le nuove regole Ue che impongono il rigore di bilancio, «con l'impegno per una politica di investimenti, il cui sostegno può derivare dall'emissione di *project bond* e da specifici strumenti fiscali europei, nonché dagli *eurobond*».

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

La risoluzione e il Fisco

1 Ieri, oltre all'appoggio al Documento di economia e finanza (Def), Pdl, Pd e Terzo polo hanno posto al governo un pressante invito alla crescita. Nella risoluzione di maggioranza, pur ricordando l'obiettivo del pareggio di bilancio, si incoraggia la riduzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro e da impresa

Gli impegni in Europa

2 Il governo di Monti, secondo i partiti che lo sostengono, deve impegnarsi anche sul piano europeo, promuovendo l'emissione di project bond ed eurobond e chiedendo una maggiore integrazione tra i Paesi dell'Unione. Pdl, Pd e Terzo polo insistono anche per un ruolo più attivo della Bce

Le risorse per i debiti

3 I partiti di maggioranza puntano anche sullo sviluppo del patrimonio infrastrutturale, sulle politiche per la famiglia e sulla valorizzazione del ruolo della Cassa depositi e prestiti, anche per reperire le risorse per gli investimenti e il pagamento dei debiti pregressi della pubblica amministrazione

L'emendamento federalista

4 Su proposta della Lega, è stato accolto al Senato anche un emendamento alla risoluzione che attribuisce «fondamentale importanza alla realizzazione del federalismo fiscale per garantire la trasparenza degli impieghi delle risorse pubbliche ai vari livelli di governo»

Ritaglio stampa trasmesso su richiesta dell'abbonato per suo uso esclusivo, non riproducibile